

Cari lettori, con vero piacere potervi presentare questo nuovo numero della Newsletter di Fise Lombardia, straordinaria opportunità di apprendimento e di aggiornamento per i nostri Centri Ippici.

Questo evento ha riunito alcuni tra i migliori specialisti del settore, che hanno condiviso le loro competenze sulla gestione dei cavalli impegnati quotidianamente nelle attività sportive. Durante il convegno sono stati affrontati temi cruciali, dalle attrezzature diagnostiche più avanzate alle strategie nutrizionali, fornendo indicazioni utili per migliorare la salute e le prestazioni dei nostri atleti equini. La Federazione Italiana Sport Equestri, e in particolare il Comitato FISE Lombardia, ritiene fondamentale diffondere queste conoscenze all'interno della rete dei Centri Ippici.

Il nostro impegno non si limita a promuovere lo sport, ma si estende alla crescita professionale e culturale di chi opera nel mondo equestre.

Questo convegno rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra il mondo accademico e quello sportivo possa generare valore per tutta la nostra comunità. Ogni progresso nella conoscenza rappresenta un investimento per il futuro dei nostri cavalli e delle nostre strutture.

Buona lettura e buon lavoro!

Vittorio Orlandi

RESTA IN CONTATTO CON NOI

Non perderti le notizie che ogni giorno vengono pubblicate sul sito fise.it/lombardia e su:

INSTAGRAM
[@fiselombardiafise](https://www.instagram.com/fiselombardiafise)

FACEBOOK
[@FISELombardiaFISE](https://www.facebook.com/FISELombardiaFISE)



UN PASSO AVANTI PER LA CRESCITA

VETERINARI IN CONVEGNO PER LA CORRETTA ALIMENTAZIONE DEL CAVALLO ATLETA



Il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Alimentari dell'Università degli Studi di Milano ha recentemente ospitato un convegno di grande rilievo, interamente dedicato alla corretta alimentazione e gestione del cavallo atleta. L'evento ha offerto una prospettiva unica su come garantire il benessere e le massime performance degli equini impegnati nelle discipline sportive, attirando l'interesse di professionisti, tecnici e appassionati.

Durante la giornata, sei esperti del settore hanno affrontato temi di estrema attualità, offrendo una visione interdisciplinare e dettagliata. Si è discusso di strategie per la prevenzione e la gestione delle coliche, una delle problematiche più comuni e temute, con un focus particolare sulle più recenti innovazioni diagnostiche e terapeutiche. L'attenzione si è poi spostata sull'importanza di una corretta valutazione dello stato nutrizionale, considerando gli strumenti più

innovativi per bilanciare le diete dei cavalli atleti in base alle loro esigenze specifiche e alle condizioni di allenamento. Un altro tema centrale è stato quello della qualità dei foraggi, sottolineando come la scelta accurata di materie prime di alto valore nutrizionale possa influenzare direttamente le prestazioni e il benessere a lungo termine degli equini.

Un altro aspetto cruciale è stato l'approfondimento sull'utilizzo di tecnologie diagnostiche avanzate, strumenti indispensabili per identificare precocemente eventuali problematiche e intervenire con tempestività ed efficacia. L'intera giornata si è caratterizzata per il suo approccio pratico e scientifico, offrendo ai partecipanti indicazioni concrete e immediatamente applicabili. Grande attenzione è stata dedicata anche al ruolo della comunicazione tra veterinari e proprietari, considerata essenziale per costruire un rapporto di fiducia e collaborazione. Un dialogo chiaro, tra-

sparente e continuo è stato indicato come la chiave per prevenire situazioni critiche e per gestire al meglio le emergenze, oltre a promuovere una gestione più consapevole e mirata dei cavalli.

Organizzato con il patrocinio dell'Università degli Studi di Milano e del Comitato FISE Lombardia, il convegno ha rappresentato una straordinaria occasione di aggiornamento e confronto. Veterinari, tecnici e appassionati hanno potuto arricchire le proprie conoscenze teoriche e condividere esperienze, favorendo la costruzione di una rete di contatti e di collaborazioni per il futuro. Gli esperti intervenuti hanno infine sottolineato l'importanza di un approccio orientato alla



sostenibilità, che passa attraverso una gestione responsabile delle risorse alimentari, l'adozione di tecniche avanzate e un maggiore rispetto dell'ambiente. Questo convegno, grazie alla qualità degli interventi e alla partecipazione at-

tiva del pubblico invitato, ha gettato le basi per un futuro in cui benessere e performance dei cavalli atleti possano essere perseguiti in modo sempre più integrato e consapevole, tracciando una rotta chiara per lo sviluppo del settore equestre.

AZIENDE A FIANCO DELLA RICERCA

Patrocinato dal Comitato Regionale FISE Lombardia, il Convegno Veterinario è stato un appuntamento di grande rilevanza per i professionisti del settore. Non solo un'occasione di aggiornamento scientifico, ma anche una dimostrazione concreta della passione e dell'impegno dei veterinari nel garantire il benessere animale. Sotto la guida del dott. Aldo Pescò, esperti di primo piano hanno affrontato temi cruciali come la gestione delle emergenze legate alle coliche e la corretta alimentazione del cavallo atleta, offrendo strumenti preziosi per superare le sfide più complesse legate alla salute di questi nobili animali.

Ad arricchire la manifestazione è stata la presenza di stand delle più importanti Aziende del settore, che hanno presentato le loro ultime innovazioni. Queste realtà, impegnate nella ricerca e nello sviluppo, hanno offerto un contributo fondamentale, proponendo soluzioni avanzate per migliorare l'alimentazione equina e integratori all'avanguardia per ottimizzare le performance e il benessere dei cavalli. Ringraziamo la presenza di Acme, Candioli, Cortal, Equality, NBF, Palazzetto e Scandinavia.

Un evento, organizzato e coordinato ottimamente, che ha saputo combinare formazione, innovazione e confronto, lasciando un segno importante nella comunità veterinaria.





**dott. Aldo Pescò, Ippiatra,
 Specialista in medicina generale
 e medicina sportiva.
 Libero professionista.**

Clinica Veterinaria Ippovet

PREVENIRE LE COLICHE: UN APPROCCIO CONSAPEVOLE

La colica rappresenta una delle problematiche più temute per il cavallo atleta, con conseguenze sia economiche che sportive. Per ridurre i rischi, è fondamentale garantire un apporto costante di fieno di alta qualità, affiancato a un mangime bilanciato in base alle esigenze specifiche e all'intensità del lavoro svolto. Il rispetto delle abitudini quotidiane gioca un ruolo essenziale: variazioni improvvise nell'alimentazione, nella routine o nel regime di allenamento possono causare stress e squilibri metabolici, aumentando il rischio di insorgenza della patologia. Anche un'attività fisica regolare, senza interruzioni brusche o carichi eccessivi, contribuisce a mantenere l'equilibrio digestivo e generale del cavallo. La prevenzione, basata su una gestione attenta e consapevole, resta la strategia più efficace per tutelare il benessere dell'animale ed evitare interventi veterinari complessi o ricoveri in clinica. Negli anni, l'esperienza quotidiana con

i cavalli ha sempre suggerito una verità semplice: "biada e strada", ovvero ottima alimentazione e tanto lavoro. Questo antico principio, che ha guidato generazioni di allevatori e cavalieri, conserva ancora oggi un suo fondamento. Tuttavia, la scienza veterinaria si è evoluta, affinando le conoscenze sull'alimentazione, la digestione e la gestione dello stress nei cavalli atleti. Il convegno ha rappresentato proprio un punto di incontro tra tradizione e innovazione, portando alla luce dati scientifici che confermano quanto l'equilibrio nutrizionale e l'attività regolare siano essenziali per la salute del cavallo. Oggi, grazie agli studi più avanzati in nutrizione, erboristeria veterinaria e diagnostica, è possibile individuare strategie mirate per prevenire le coliche e ottimizzare le prestazioni, senza rinnegare l'importanza di una gestione quotidiana basata sul rispetto della natura e delle esigenze dell'animale.





dott. Marco Salvadori, Ippiatra, Specialista in medicina sportiva. Libero professionista.

L'ANTIBIOTICO RESISTENZA

Al recente convegno sulle sfide sanitarie globali, il Dott. Vittorio Magri, esperto veterinario, ha presentato un intervento illuminante e ricco di spunti pratici sul tema dell'antibiotico-resistenza, una crisi sanitaria di portata mondiale che richiede un'azione immediata e coordinata.

Un'emergenza sanitaria globale: il quadro italiano

L'antibiotico-resistenza, nella medicina umana, non è solo un problema del futuro, ma una realtà che sta già mietendo vittime. In Europa si registrano oltre 33.000 decessi l'anno a causa di infezioni resistenti agli antibiotici; di questi, ben 10.000 avvengono in Italia, che rappresenta un terzo dei casi europei. Le infezioni ospedaliere e l'uso improprio di antibiotici nella medicina generale e pediatrica (75% delle prescrizioni avviene senza antibiogramma) sono tra le principali cause. Un dato allarmante, riportato dal dott. Salvadori, riguarda le RSA e le strutture ospedaliere, che fungono da "focolai" di batteri resistenti, aggravati da una scarsa igiene e dalla trasmissione continua tra pazienti e operatori. In questo contesto, si prevede che entro il 2050 l'antibiotico-resistenza diventerà la prima causa di morte a livello globale.

Il settore veterinario: un esempio virtuoso

In netto contrasto, il settore veterinario ha dimostrato come sia possibile affrontare questa crisi con determinazione e rigore. Grazie al Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza, introdotto nel 2017, i veterinari italiani hanno raggiunto traguardi significativi:

- Riduzione del 51% delle vendite di antibiotici (2016-2022).
- 30% di diminuzione nell'uso di anti-

biotici orali e di importanza critica come fluorochinoloni e cefalosporine di terza e quarta generazione.

- Collaborazione con ESVAC, il progetto europeo per il monitoraggio armonizzato dell'uso di antibiotici, che ha permesso di raccogliere dati fondamentali per indirizzare le politiche sanitarie. Questi risultati rappresentano un esempio virtuoso, dimostrando che il cambiamento è possibile con regole chiare, formazione continua e un sistema di controllo efficace.

Le proposte del Dott. Salvadori: strategie per un futuro sostenibile

Durante il suo intervento, il Dott. Magri ha illustrato alcune proposte concrete per affrontare la crisi:

- Igiene e biosicurezza: implementare aree di isolamento, uso rigoroso di presidi (guanti, camici, calzari) e una maggiore sensibilizzazione sull'importanza dell'igiene personale, che in medicina umana è spesso trascurata.
- Diagnostica rapida: rendere più accessibili e veloci gli antibiogrammi, indispensabili per ridurre l'uso empirico di antibiotici.
- Educazione e linee guida: ispirarsi a programmi come il britannico "Protect Me" per definire protocolli condivisi e sensibilizzare operatori e proprietari di animali sull'uso responsabile degli antimicrobici.

Una chiamata alla collaborazione

Un aspetto centrale dell'intervento è stato il richiamo alla necessità di una collaborazione interdisciplinare tra medicina umana e veterinaria.

Il Dott. Salvadori ha sottolineato che la resistenza agli antibiotici è una crisi "One Health", ovvero una problematica che coinvolge la salute umana, animale e ambientale.

Solo un approccio integrato può invertire il trend attuale.

Il futuro della sanità passa da un cambio culturale

"Abbiamo il dovere di agire ora," ha concluso Salvadori, "perché il tempo stringe e le conseguenze dell'inazione sono sotto gli occhi di tutti." Il suo intervento si è chiuso con un appello alla responsabilità condivisa, ricordando che solo attraverso un cambio di mentalità e un impegno concreto, tanto nella prevenzione quanto nella gestione, sarà possibile proteggere il futuro della salute pubblica.





Prof. Massimo Magri.
Libero professionista

Clinica Veterinaria Spirano

CHIAREZZA E DISPONIBILITÀ

La mia relazione è un po' particolare e vuole proporre un punto di vista diverso su una problematica complessa come la colica. Questa condizione è un motivo di grande preoccupazione per molti proprietari e rappresenta spesso una sfida soprattutto per i colleghi più giovani, che si trovano a gestire emergenze negli orari più scomodi.

A prima vista, parlare di pianificazione per affrontare un'emergenza può sembrare un controsenso, quasi un ossimoro. Tuttavia, è proprio nei casi d'emergenza che avere un piano può fare la differenza. L'idea alla base di questa relazione nasce dall'esperienza diretta e dai racconti dei colleghi che riferiscono i casi in clinica. Il mio obiettivo è offrire una prospettiva pratica e concreta su come affrontare queste situazioni.

Pianificazione e disponibilità

La prima cosa che dobbiamo considerare è la disponibilità. Essere disponibili è fondamentale per i proprietari, che spesso lamentano difficoltà nel trovare un veterinario nei momenti critici, come nei fine settimana o durante le festività. Tuttavia, offrire disponibilità implica anche responsabilità legali. Se accettiamo un intervento e poi non ci presentiamo, possiamo incorrere in problemi legali.

Un altro aspetto cruciale è il rispetto dei tempi. Se sappiamo di essere lontani o di dover affrontare un ritardo, è importante avvisare il cliente. Una comunicazione chiara sui tempi permette al proprietario di decidere se aspettare o cercare un'alternativa, evitando incomprensioni e frustrazioni.

Inoltre, pianificare significa essere preparati a gestire situazioni complesse, anche quando sembrano fuori dal nostro controllo. Ciò include avere un protocollo chiaro per le emergenze, una lista aggiornata di contatti di riferimento per trasferimenti urgenti e una formazione continua per affrontare casi imprevisi. La capacità di rimanere calmi e trasmettere sicurezza al cliente fa spesso la differenza tra una gestione efficace e una situazione che degenera.

Attrezzature indispensabili

Negli ultimi anni, l'accessibilità a strumenti diagnostici e terapeutici si è notevolmente ampliata. Attrezzature come centrifughe per micromatocrito, analizzatori di lattato e refattometri, una volta considerate di nicchia, sono ora strumenti alla portata di molti. Questi strumenti non

solo migliorano la precisione diagnostica, ma permettono anche di prendere decisioni terapeutiche più informate in tempi brevi.

Anche l'ecografo, un tempo raro, è diventato un elemento fondamentale per la gestione delle coliche. La sua diffusione ha reso possibile una diagnosi più accurata direttamente sul campo, fornendo informazioni vitali sulla motilità intestinale, la presenza di liquido peritoneale o anomalie strutturali.

In aree remote, dove l'accesso a strutture di riferimento può essere limitato, è cruciale disporre di una gamma completa di attrezzature portatili.

Per esempio, un'unità di idratazione con cateteri e deflussori adeguati può salvare vite in situazioni critiche. Investire in attrezzature di base ma efficaci, come un lettore portatile per il lattato, non è solo un vantaggio clinico, ma una dimostrazione di professionalità che i proprietari apprezzano profondamente.

Standard of Care

Il concetto di "Standard of Care" rappresenta un insieme di procedure diagnostiche che devono essere alla base di una buona pratica veterinaria. Negli ultimi decenni, le conoscenze e le tecnologie disponibili sono avanzate significativamente. Non possiamo più limitarci agli strumenti tradizionali come fonendoscopio, termometro e guanto d'esplorazione; dobbiamo adottare un approccio moderno che includa tecniche come l'ecografia addominale e l'analisi del liquido peritoneale.

L'importanza della comunicazione

Una comunicazione efficace con il cliente è essenziale. Dobbiamo spiegare chiaramente quali sono i problemi, le opzioni terapeutiche disponibili e i rischi associati. Un cliente ben informato sarà più incline ad accettare le nostre raccomandazioni e a comprendere eventuali complicazioni. La trasparenza è la chiave per evitare fraintendimenti e garantire un rapporto di fiducia.

Conclusioni

La gestione delle coliche non si limita all'intervento clinico. Coinvolge preparazione, comunicazione e l'utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Solo attraverso un approccio integrato possiamo garantire un trattamento efficace e il benessere del cavallo. Grazie per la vostra attenzione.



dott. Giovanni Biglietti.
Libero professionista

Clinica Veterinaria Piola
Pozzuolo Martesana (MI)

Perché il cavallo va in colica: punti deboli

- Punti di stenosi fisiologica dell'intestino e libertà di movimento all'interno della cavità addominale, conformazione dello stomaco.
- Vagotonia: sensibile alle variazioni di pressione atmosferica.
- Sensibilità a fattori di rischio (cambiamenti di alimentazione, trasporti, eventi stressanti, interventi iatrogeni).
- Patologie non diagnosticate (Ulcere gastriche, IBD, SBD, ecc.).
- Vizi e stereotipie (pica, ticchio aerofagico, ingestione accidentale di materiale estraneo).
- Infestazione di vermi.
- Errori alimentari gravi, oggi rari.
- Con una gestione perfetta ci si deve aspettare un'incidenza di coliche del 10% della popolazione.

GESTIONE E EMERGENZA DELLA COLICA

La gestione delle coliche nel cavallo rappresenta una delle sfide più complesse per i veterinari equini. Ogni caso richiede una diagnosi accurata, tempi di risposta rapidi e una comunicazione efficace con il proprietario. Il cavallo, per le sue caratteristiche anatomiche e fisiologiche, è particolarmente vulnerabile a queste problematiche.

Fasi iniziali: dalla chiamata all'arrivo in scuderia

1. Ricezione della telefonata:
 - Raccogliere informazioni preliminari (razza, sesso, età).
 - Verificare sintomi e segnalare eventuali trattamenti già somministrati (ad esempio, farmaci).
 - Valutare comportamenti (raspare, sdraiarsi, rotolarsi) e suggerire eventuali azioni immediate (come misurare la febbre).
2. Durante il tragitto:
 - Utilizzare il tempo per elaborare possibili diagnosi.
 - Considerare sintomi acuti e dinamiche della progressione.

Le coliche piu' frequenti:

- Puledri: Possibili torsioni del colon o enteriti.
- Fattrici gravide: Rischio di torsione uterina o lesioni intestinali dopo il parto.
- Cavalli anziani: Frequente presenza di lipomi strangolanti e costipazioni.
- Purosangue: Maggiore sensibilità al dolore anche in caso di patologie minori.
- Stalloni: Necessità di escludere ernie inguinali o torsioni testicolari.

Diagnosi sul campo

- Osservazione clinica:
 - Dolore: intensità, frequenza, comportamento del cavallo.
 - Posizionamento: atteggiamenti caratteristici



(seduto come un cane, allungamento posteriori).

- Aspetto generale: occhi, tensione delle narici, midriasi.

● Valutazioni strumentali e manuali:

- Frequenza cardiaca e respiratoria.
- Esame delle mucose (iperemia, pallore, tempo di riempimento capillare).
- Esplorazione rettale: palpazione sistematica delle strutture addominali.
- Ecografia: indispensabile per rilevare anomalie non percepibili manualmente.
- Sonda nasogastrica: per identificare reflusso e ridurre la pressione gastrica.

Gestione del caso

1. Terapia sintomatica: Indispensabile per stabilizzare il cavallo e guadagnare tempo.
2. Valutazione delle opzioni:
 - Trattamento in scuderia: solo in assenza di gravi complicazioni e con adeguate attrezzature.
 - Trasferimento in clinica: obbligatorio in caso di SIRS avanzata, ostruzioni intestinali o condizioni che richiedano interventi chirurgici.

Ruolo del proprietario

- Educare il proprietario sulla gravità della situazione e sulle possibili opzioni terapeutiche.
- Assicurarsi che sia informato per prendere decisioni consapevoli.
- Gestire le aspettative e affrontare eventuali fraintendimenti (ad esempio, l'idea che la colica sia causata da piccoli errori di gestione alimentare).

Prevenzione

- Promuovere una corretta gestione alimentare e ambientale.
- Monitorare lo stato di salute del cavallo, inclusi trattamenti profilattici contro parassiti.
- Educare sui fattori di stress (trasporti, cambiamenti di dieta, eventi sportivi) e sulle loro implicazioni.

Conclusione

La gestione delle coliche è un delicato equilibrio tra intervento clinico, diagnosi tempestiva e gestione delle emozioni del proprietario. Una diagnosi precoce e un trattamento appropriato possono fare la differenza tra la vita e la morte del cavallo. Un approccio integrato che combini esperienza clinica, strumenti diagnostici avanzati e una comunicazione efficace è fondamentale per garantire i migliori risultati possibili.



dott.ssa Daniela Olivero
Direttore Sanitario BiesseA

Antech Diagnostics Italy Srl
Milano

IL MICROBIOTA INTESTINALE

Durante un convegno dedicato alla salute dei cavalli, l'intervento della dott.ssa Olivero ha portato l'attenzione sul microbiota intestinale equino. Con competenza e passione, l'esperta ha esplorato questo universo invisibile, che svolge un ruolo cruciale nella salute e nel benessere dei cavalli.

Il microbiota: un ecosistema invisibile ma fondamentale

Il microbiota intestinale è costituito da una straordinaria varietà di microorganismi, tra cui batteri, protozoi e funghi. Si stima che ogni grammo di contenuto intestinale di un cavallo ospiti circa 10 alla 15° batteri, appartenenti ad almeno sette phyla e oltre 108 generi differenti. Tra questi, spiccano anche gli archei, batteri antichissimi produttori di metano, che possono influire sulla formazione di gas intestinali e sull'insorgenza di coliche gassose.

Questi microorganismi collaborano attivamente con l'organismo ospite, partecipando alla digestione di carboidrati, proteine e fibre, processi che il cavallo non potrebbe gestire autonomamente. Ad esempio, il 70% del fabbisogno energetico di un cavallo proviene dalla fermentazione microbica, che avviene grazie a questa ricca comunità batterica.

Come si studia il microbiota?

L'analisi del microbiota richiede tecniche avanzate come la metagenomica, che permette di sequenziare il DNA dei batteri presenti. Il processo è semplice per chi preleva i campioni: è sufficiente un tampone rettale che, una volta inserito in un liquido conservante, preserva il DNA batterico per mesi senza necessità di refrigerazione.

Funzioni essenziali del microbiota

Il microbiota intestinale non è solo un aiutante della digestione, ma è coinvolto in processi metabolici fondamentali. Tra questi:

- Produzione di acidi grassi a corta catena come butirrato, propionato e acetato, cruciali per il metabolismo energetico.
- Regolazione del sistema immunitario, favorendo la maturazione dei linfociti T e B.
- Protezione contro i patogeni, grazie alla trasformazione degli acidi biliari e alla produzione di peptidi antimicrobici.
- Interazione con il sistema nervoso, contribuendo all'equilibrio del cosiddetto asse intestino-cervello.

Barriera epiteliale e salute intestinale

L'integrità della barriera intestinale è essenziale per prevenire patologie croniche

come la "leaky gut". Quando questa barriera si indebolisce, batteri patogeni e tossine possono penetrare nell'organismo, scatenando infiammazioni sistemiche. Un microbiota equilibrato è fondamentale per mantenere questa barriera intatta.

Fattori che influenzano il microbiota

Diversi elementi contribuiscono a modellare la composizione del microbiota intestinale nei cavalli:

- **Dieta:** Una dieta ricca di fibre favorisce batteri benefici come i Firmicutes, mentre un eccesso di cereali e amidi può causare squilibri e favorire batteri patogeni.
- **Ambiente:** Cavalli selvatici hanno un microbiota più diversificato rispetto a quelli che vivono in scuderia.
- **Trattamenti medici:** Antibiotici e antiparassitari possono ridurre drasticamente la biodiversità batterica.
- **Età e stress:** Puledri, cavalli anziani o sottoposti a stress come gare e viaggi presentano microbioti differenti rispetto a cavalli adulti in condizioni stabili.

Disbiosi: quando il microbiota perde l'equilibrio

La disbiosi è una condizione di squilibrio del microbiota che può manifestarsi con coliche, coliti ricorrenti e laminiti. Studi recenti hanno evidenziato come diete sbilanciate possano ridurre drasticamente i batteri benefici, come i Fibrobacter, e favorire la crescita di batteri patogeni come Escherichia coli e Clostridium.

Soluzioni per un microbiota sano

Per prevenire squilibri e supportare il microbiota, l'esperto ha suggerito:

- Incrementare l'apporto di fibre nella dieta.
- Evitare l'uso indiscriminato di antibiotici e antiparassitari.
- Utilizzare integratori come prebiotici (es. inulina) e probiotici specifici per cavalli.
- Integrare acidi grassi omega-3 e omega-6 per migliorare la barriera intestinale.

Conclusioni

Il microbiota intestinale è un alleato invisibile ma essenziale per la salute dei cavalli. Capire come mantenerlo in equilibrio è fondamentale non solo per prevenire patologie, ma anche per migliorare il benessere generale e le performance atletiche.

La ricerca in questo campo promette di offrire soluzioni sempre più mirate e innovative, a beneficio di questi straordinari animali.



**dott.ssa Emanuela Valle,
 Libera professionista**

**Dipartimento di Scienze
 Veterinarie
 Grugliasco (TO)**

INDICAZIONI PER LA SCELTA DEI FORAGGI

Per rendere la sessione pomeridiana più pratica e dinamica, abbiamo organizzato tutto come se fosse un piccolo laboratorio interattivo.

L'obiettivo di oggi è approfondire la valutazione dello stato nutrizionale del cavallo attraverso un caso studio, analizzando alcuni aspetti chiave come la masticazione, il microbioma e la qualità degli alimenti, con un focus particolare sui foraggi.

Ringraziamenti

Prima di iniziare, permettetemi di fare alcuni ringraziamenti. Un grazie speciale va ai miei collaboratori, che mi supportano nella gestione del servizio di consulenza nutrizionale e che oggi condivideranno con voi esperienze pratiche. E, naturalmente, un sentito ringraziamento a voi colleghi, che ci inviate casi clinici. Questi non solo arricchiscono la nostra ricerca, ma rappresentano un'importante opportunità di formazione per studenti e specializzandi.

Il caso studio

Vi presento Teo, un cavallo di 9 anni, castrone, razza KWPN, che partecipa a gare di salto ostacoli con un istruttore. Negli ultimi sei mesi ha mostrato una perdita di peso, nonostante una dieta apparentemente bilanciata.

Vive in box, riceve fieno al mattino e alla sera e un mangime fioccolato tre volte al giorno. A volte viene messo al paddock. La situazione di Teo ci porta a riflettere su cosa fare in presenza di un cavallo che non mantiene una condizione corporea ideale.

Analisi dello stato nutrizionale

Per affrontare situazioni come quella di Teo, è fondamentale seguire un approccio graduale. Si parte raccogliendo il maggior numero possibile di dati: anamnesi dettagliata, valutazione dell'alimentazione e visita clinica completa. Bisogna calcolare l'apporto energetico per verificarne l'adeguatezza rispetto all'attività svolta. Esami di base come emocromo e analisi delle feci possono fornire indicazioni utili. Se tutto appare nella norma, si procede con esami più approfonditi per escludere patologie sottostanti.

Il concetto di magrezza

Parlare di magrezza implica una definizione chiara. Utilizziamo il metodo del Body Condition Score, che valuta i depositi di grasso in specifiche regioni corporee. Tuttavia, è importante considerare anche il Muscle Condition Score, un sistema che misura lo sviluppo muscolare del cavallo. Questo metodo si basa su un'osservazione visiva e tattile, distinguendo il muscolo dal grasso in base alla consistenza e alla tonicità.

Qualità dei foraggi

La masticazione è un aspetto cruciale per la digestione.

Ogni alimento richiede un certo numero di masticazioni; ad esempio, il fieno ne richiede molte di più rispetto ai concentrati. Una buona tavola dentaria è fondamentale per garantire una masticazione efficace, che influisce direttamente sulla digeribilità degli alimenti. Nei cavalli anziani, la masticazione può essere compromessa da problemi dentali o articolari.

Micotossine nei foraggi

Un altro punto critico è la possibile contaminazione dei foraggi da micotossine, come le fumonisine. Queste sostanze, spesso presenti in cereali e foraggi mal conservati, possono causare gravi problemi di salute. Per ridurre i rischi, è fondamentale scegliere foraggi di qualità, analizzandoli se necessario.

Conclusione

La gestione nutrizionale del cavallo richiede un approccio multidisciplinare che combini osservazione, analisi scientifiche e dialogo con i proprietari. Solo attraverso un metodo integrato possiamo garantire il benessere dei nostri cavalli e ottimizzare le loro performance. Grazie per l'attenzione e buon proseguimento.





dott.ssa Cristina Piralisi.
Libera Professionista

CDV
Centro Diagnostico Veterinario srl
Milano

CHECK-UP NUTRIZIONE

La Dott.ssa Cristina Piralisi, direttrice di un laboratorio diagnostico veterinario a Milano, ha recentemente condiviso la sua esperienza e competenza durante il convegno dedicato all'alimentazione del cavallo. Con uno stile appassionato e ricco di dettagli, ha esplorato il ruolo cruciale del laboratorio nella valutazione dello stato nutrizionale dei cavalli, mettendo in evidenza le molteplici sfaccettature di questo tema complesso. Fin dalle prime battute, la Dott.ssa Piralisi ha sottolineato come valutare lo stato nutrizionale di un cavallo sia una sfida che coinvolge vari aspetti: dal soddisfacimento dei fabbisogni al corretto utilizzo dei principi nutritivi, fino alla scelta e preparazione degli alimenti e alla loro digeribilità. "Non sempre l'analisi di un nutriente basta per stabilire se c'è carenza o eccesso", ha spiegato, sottolineando l'importanza di un approccio multidimensionale.

Esami ematologici: uno sguardo dentro il cavallo

La parte centrale del suo intervento si è concentrata sugli esami ematologici, utili per interpretare lo stato di salute e l'alimentazione del cavallo. Per quanto riguarda la parte rossa, ha descritto come le anemie nutrizionali più frequenti derivino spesso da carenze proteiche o di rame, piuttosto che da deficit di ferro, che è raro nei cavalli. D'altro canto, la parte bianca può rivelare leucopenia, segno di deficit immunitario o carenza di nutrienti chiave come proteine e selenio, oppure leucocitosi, spesso legata a stress alimentari o gestionali.

Il ruolo del fegato, dei reni e dell'intestino

Un altro aspetto cruciale è la funzionalità degli organi principali. La Dott.ssa Piralisi ha spiegato come il fegato, i reni e l'intestino siano strettamente legati all'alimentazione del cavallo. Alterazioni epatiche possono essere un indicatore di carenze proteiche o di stress ossidativo, mentre problematiche renali, come l'urolitiasi, sono spesso correlate a diete ricche di calcio o a disidratazione prolungata. Anche l'intestino svolge un ruolo fondamentale, e test specifici possono aiutare a identificare enteropatie o malassorbimenti.

Alimentazione e patologie

L'alimentazione sbagliata può portare a una serie di patologie. La sindrome metabolica equina, ad esempio, è causata da insulino-resistenza e iperglicemia, spesso legate a diete troppo ricche di carboidrati.

Allo stesso modo, problemi come l'iperlipemia, comuni nei cavalli di piccola taglia, derivano da squilibri energetici.

Minerali, vitamine e allergie

Il discorso ha toccato anche l'importanza di minerali come calcio, fosforo e magnesio, fondamentali per la salute scheletrica e muscolare. La vitamina E e il selenio, potenti antiossidanti, sono essenziali per prevenire danni ossidativi e patologie muscolari. Infine, ha accennato alle allergie alimentari, un problema meno noto ma che può avere gravi impatti sulla salute del cavallo.

Normalmente inizia tutto con una telefonata

Normalmente tutto comincia con una telefonata di un proprietario preoccupato che segnala: "Il mio cavallo non mangia, raspa, è sdraiato oppure è in colica". Da quel momento in poi, si attivano tre emergenze principali da gestire. La prima riguarda noi veterinari, che dobbiamo spesso rimodulare l'intera giornata lavorativa. Questo significa, purtroppo, sacrificare cene con amici, anniversari e compleanni.

La seconda emergenza riguarda il cavallo, che potrebbe trovarsi in una condizione grave. La terza è l'agitazione del proprietario, che vive l'evento con ansia, sia per ragioni affettive che economiche o sportive. Durante quella telefonata è fondamentale raccogliere informazioni chiave come razza, età, comportamento, eventuali farmaci somministrati e presenza di febbre. Spesso il proprietario chiede: "Devo passeggiare?" La risposta dipende dallo stato del cavallo: se in box raspa ma rimane tranquillo, meglio evitare il movimento. Se, invece, si rotola violentemente e passeggiare lo calma, allora è consigliabile farlo camminare.

L'arrivo in scuderia e la valutazione iniziale

Durante il tragitto verso la scuderia, possiamo sfruttare il tempo per fare brainstorming, analizzando le informazioni raccolte. Una volta arrivati, l'osservazione è il primo passo: guardiamo il cavallo, valutiamo il grado di dolore e osserviamo il suo comportamento. Se si rotola frequentemente, allunga le posteriori o assume posizioni insolite, possiamo ipotizzare problemi come torsioni intestinali o costipazioni.

Segni di sudorazione e riluttanza al movimento sono spesso indicativi di condizioni più gravi come la rottura di un viscere o dolore peritoneale. L'esame vivo è seguito da una visita approfondita.

La frequenza cardiaca, la respirazione, lo stato delle mucose e l'eventuale presenza di reflusso gastrico sono parametri essenziali per comprendere la gravità della situazione.

Strumenti diagnostici come l'ecografia e l'esplorazione rettale sono fondamentali per identificare ostruzioni, torsioni o altre patologie.

La gestione del proprietario

Parallelamente alla cura del cavallo, è importante comunicare con il proprietario in modo chiaro e rassicurante.

Spesso i proprietari si sentono in colpa o cercano di minimizzare l'evento, pensando che la colica sia dovuta a un errore alimentare o a un comportamento anomalo. In realtà, il cavallo è un animale delicato, predisposto per natura a determinate problematiche intestinali.

Fattori come cambiamenti alimentari, stress, trasporti o infestazioni parassitarie possono contribuire all'insorgenza delle

coliche, anche in condizioni di gestione ottimali.

Conclusioni

L'intervento tempestivo, una diagnosi precoce e una comunicazione efficace con il proprietario possono fare la differenza nella gestione delle coliche equine. La salute del cavallo passa attraverso un approccio integrato, che combina competenza veterinaria, tecnologie diagnostiche e una buona relazione con il proprietario. "Il laboratorio è uno strumento essenziale per valutare la salute generale del cavallo e individuare squilibri nutrizionali", ha concluso la Dott.ssa Pirralisi. Grazie a esami mirati, è possibile diagnosticare, prevenire e gestire problematiche legate all'alimentazione, migliorando il benessere e le performance dei cavalli. Il suo intervento ha lasciato un messaggio chiaro: una nutrizione bilanciata è alla base della salute e della longevità dei nostri amici equini.

UN GRANDE SUCCESSO IL CONVEGNO VETERINARIO AL POLO UNIVERSITARIO DI LODI

Un sincero ringraziamento al dott. Aldo Pescò, che con dedizione e competenza ha coordinato questo importante appuntamento. La sua passione nel selezionare argomenti di grande rilevanza e nel coinvolgere docenti di altissimo profilo ha fatto sì che l'incontro si trasformasse in un'occasione unica di confronto e approfondimento. Un plauso va anche al Comitato Regionale Fise Lombardia, guidato con maestria dal presidente Vittorio Orlandi, che ancora una volta dimostra di avere a cuore non solo il presente, ma anche il futuro dell'equitazione. Affrontare temi strategici come quelli trattati durante il

convegno significa gettare solide basi per una crescita consapevole del nostro sport. Da parte del Comitato, emerge inoltre la chiara volontà di proseguire nel percorso di arricchimento culturale dei nostri giovani atleti. L'organizzazione di stage culturali e formativi per i nostri allievi rappresenta un ulteriore passo avanti verso una preparazione completa, che unisce tecnica, conoscenza e valori. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa giornata, un esempio concreto di quanto la passione e la competenza possano fare la differenza.

Studio Congressi, Organizzatore del Convegno



KAP[®]
ITALIA




DeNiroBootCo
BE CREATIVE. BE ORIGINAL




eQuick.it


SASSOFOTOGRAFIE.IT
GIANLUCA SASSO | Photographer


GALLO


salleria
GIANOLI


SARM HIPPIQUE
MADE IN ITALY


AB AGRBERTOCCHI


salleria
Tombini


SAFE RIDING
designed for passion




EQUITIME
EQUINE PRODUCTS


Tenuta Montemagno
RELAIS & WINES